



## “TU SEI IL FIGLIO MIO, L’AMATO”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE  
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 9 gennaio 2022  
Battesimo di Gesù

### LECTIO

(Lc 3,15-16.21-22)

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».



Nella versione di Luca del battesimo di Gesù c'è un curioso riferimento al fatto che la gente pensava fosse Giovanni Battista il Cristo. Probabilmente è l'eco di una sorta di “concorrenza” tra i discepoli di Gesù e di Giovanni Battista anche dopo la resurrezione. D'altronde in Atti 19 Paolo scopre che esistono discepoli di Giovanni Battista perfino a Efeso, ben lontano dalla Palestina, che avevano solo ricevuto il battesimo di acqua e non avevano mai sentito parlare di Spirito Santo. Non si tratta di una vera e propria competizione, ma solo il sottolineare, mettendolo in bocca a Giovanni Battista stesso, che il vero Messia era Gesù.

### MEDITATIO

- Cosa significa secondo te “battesimo in Spirito Santo e fuoco”? Prova ad informarti da qualche parte...
- Noi riceviamo proprio questo battesimo: sei consapevole di che cosa è iniziato col battesimo? Dentro di te ma anche come appartenenza alla Chiesa.
- Gesù viene descritto “in preghiera”: tu preghi soltanto oppure “stai in preghiera”?
- Prova ad immaginare se la voce del cielo parlasse di te. Che cosa direbbe?

### CONTEMPLATIO

Il battesimo è la scelta di Gesù di essere non uomo potente, forte, ricco ma, come ogni altro semplice uomo, bisognoso di salvezza e di vita, un uomo che attende la vita da Dio, e che perciò ha bisogno di pregare (Lc 3,21), per mantenersi in sempre in intima relazione con Lui.

Questa scelta, così come è riportata nel vangelo di Luca, ha due risvolti.

Uno, lo abbiamo già accennato, è che su Gesù scende la pienezza dello Spirito (Lc 3,22), la pienezza della vita divina. Il cielo si apre (Lc 3,21), ed ogni separazione viene in qualche modo superata, anche quella tra Dio e l'uomo. La vita divina non è riservata a Dio; ma non è nemmeno riservata a qualche personaggio particolare, che si distingue per le sue prerogative speciali. È donata a tutti e, in Gesù, scende sull'umanità che semplicemente vive la propria vocazione ad essere figlia; è donata all'uomo che si sente fratello degli altri uomini. L'umanità, allora, non può più essere disprezzata, o considerata lontana da Dio: è il luogo dove la divinità si riversa, si esprime, si compie.

Il secondo è che il Padre vede questa scelta di Gesù, e si compiace (Lc 3,22).

Come aveva ritenuto giusto l'atteggiamento di Abramo, proprio così ritiene giusto questo atteggiamento di Gesù: in esso si riconosce, riconosce che Gesù "interpreta" con esattezza quello che è il Suo disegno, il Suo stile.

Perché Dio non vuole essere un Dio potente, straordinario; vuole essere un Dio che ama, che dona vita.

Non vuole essere un Dio lontano, che si disinteressa dell'uomo. Al contrario se ne interessa a tal punto di fare della questione dell'uomo la sua stessa questione, la sua stessa vita. Non dall'esterno, non con il pensiero, ma nella sua propria carne.

A noi, allora, non resta che stupirci di questo compiacimento di Dio. Lui si compiace quando siamo solidali, fratelli nella comune umanità; quando riconosciamo in questa umanità, ferita e redenta, il dono più grande che Lui ci ha fatto.

*(padre Pierbattista Pizzaballa)*

## ORATIO

*O Dio, Padre buono,  
voglio ringraziarti con tutto il cuore per il dono del santo Battesimo, per mezzo  
del quale sono divenuto tuo figlio  
e tempio vivo dello Spirito Santo.  
Ti ringrazio perché, con l'acqua battesimale, mi hai fatto risorgere con Cristo e  
hai riempito la mia anima dello splendore della tua grazia.  
Voglio rinnovare in questo momento le mie promesse battesimali, con cui mi  
sono impegnato a vivere nella santità dei figli di Dio.  
Conserva in me la fede, la speranza e la carità, e concedimi di essere fedele  
alla tua legge per tutta la vita.  
Amen.*

## ACTIO

- Se riesci vai a leggerti qualche parte del rito del battesimo (lo trovi su Internet oppure lo puoi chiedere in parrocchia) e fatti colpire da qualche parola.
- Rinnova qualche proposito da fare per vivere a fondo il tuo battesimo.



## APPENDICE: battesimo, fede e conversione

Il battesimo suppone che chi lo riceve professi la fede in Gesù Cristo (*At* 16,30-31), il cui articolo essenziale, che riassume e contiene gli altri, è la risurrezione di Cristo (*Rm* 10,9). Tuttavia l'oggetto della fede può essere conosciuto implicitamente quando lo Spirito è dato prima del battesimo (*At* 10,44-48), e sembra che la fede del padre di famiglia possa valere per tutti i suoi: così è per Cornelio e per il carceriere di Filippi (*At* 10,47; 16,33).

Ma la fede in Cristo non è soltanto adesione al messaggio evangelico: essa comporta una conversione totale, una donazione intera a Cristo che trasforma tutta la vita. Mediante la fede l'uomo risponde all'appello divino manifestatogli dalla predicazione apostolica (*Rm* 10,14-15), risposta che d'altronde è opera della grazia (*Ef* 2,8). Tale fede culmina normalmente nella richiesta del Battesimo, che ne è il Sacramento, e diventa perfetta nel riceverlo. Quando Paolo parla della giustificazione mediante la fede non vuole opporla alla giustificazione mediante il Battesimo, ma alla pretesa giustificazione mediante le opere della legge, sostenuta dai giudaizzanti. Egli suppone sempre che la professione di fede sia coronata col ricevere il Battesimo (cfr. *Gal* 3,26-27). Nel battesimo lo Spirito si impadronisce del credente, lo aggrega al corpo della Chiesa e gli dà la certezza di essere entrato nel regno di Dio. Ovviamente, il sacramento del Battesimo non agisce in modo magico: la conversione totale che esso esige deve essere il punto di partenza di una vita nuova in una fedeltà indefettibile.

*(da Cathopedia)*